

# *Attrattiva*

Passando accanto al laghetto di Villa Borghese, ho assistito ad una scenetta interessante.

Alcuni giovani si erano messi a giocare con l'acqua e con le anitre che vi nuotano. Ad un certo momento si lanciano la sfida a chi sarebbe riuscito per primo a contare le anitre. Il guardiano avrebbe dovuto confermare l'esattezza del numero delle paperelle.

Scattata la gara, ognuno girava attorno al lago, guardando attentamente, cercando di non farsene sfuggire nessuna; ma le anatre correvano spaventate qua e là all'impazzata e rendevano impossibile il compito dei ragazzi.

Qualcuno ebbe l'idea di spingerle tutte, con diversi espedienti, verso il centro del lago, dove si sarebbero potute contare più facilmente.

Chi con grida, chi con sassi, chi con bastoni si sforzava di radunarle al centro. Ma non c'era verso di far prendere la direzione voluta alle spaventate nuotatrici che anzi, con un disperato slancio, dalla riva andavano a rifugiarsi nei canneti. A questo punto il gioco finì per la mancata collaborazione delle ochette.

Ripassai il giorno dopo. Non c'era nessuno sulle rive del lago, ma al centro un nugolo di anatre attorno ad una barchetta in cui remava un nonno col suo nipotino. Scoprii immediatamente qual era l'attrattiva che richiamava le anatre vicino alla barca: il bambino seduto a poppa, si divertiva a gettare nell'acqua dei pezzettini di pane. L'attrattiva del cibo era stata molto più potente delle grida e delle minacce.

C'era un cane restio ad entrare in acqua. Il padrone, non riuscendo a convincerlo né con le buone, né con le cattive, ricorse alla fine ad uno stratagemma: gli tolse a forza di bocca il pezzo di legno a cui l'animale teneva particolarmente; lo gettò nell'acqua invitando il cane ad andarlo a riprendere. Dopo qualche guaito, quasi ad esprimere la sua ritrosia, vinto dall'attrattiva del prezioso pezzo di legno, il cane si gettò finalmente nel laghetto dimenticando la sua avversione per l'acqua

Gioia, pace, libertà, amore sono le attrattive che ci offre il cristianesimo che Gesù è venuto a portarci. Il tesoro che non solo ci mette davanti, ma ce lo fa sentire dentro, il tesoro che ogni uomo sulla terra unicamente desidera.

Accorgerci di questo significa non solo vivere il cristianesimo con gioiosa radicalità, ma essere efficaci testimoni per tutti coloro che ci vivono accanto.

Gesù e Maria sono l'attrattiva delle attrattive; i santi sono quegli uomini che se ne lasciano conquistare.